

**Reazioni
e sdegno****L'indignazione
e le accuse****Amnesty: Italia e Malta
non rispettano i diritti**

Il governo italiano e quello maltese hanno contravvenuto agli propri obblighi internazionali di proteggere i diritti dei migranti e dei richiedenti asilo soccorsi in mare. Lo afferma Amnesty International che critica i governi per la mancata assistenza

La Russa: nei Cie 10 mesi

«Maroni ha fatto benissimo a convenire che fossero sufficienti sei mesi per la permanenza degli immigrati nei Cie (i Centri di identificazione ed espulsione): io dico che si poteva anche raddoppiare, fare dieci mesi». Lo ha affermato il ministro della Difesa, La Russa.

Roberto Zaccaria

«Maroni ha poco da esultare. È la dimostrazione di un modo crudele di affrontare l'immigrazione e di trattare le persone come se fossero merce scadente da respingere al mittente». Il deputato Pd replica a Maroni: è un rimpatrio forzato, così l'Italia si pone fuori da ogni legislazione nazionale ed internazionale».

→ **Tra i deportati** donne incinte e disidratate. Nessuno è stato identificato

→ **L'Onu** «Grave preoccupazione. Roma sbaglia». Protestano le associazioni

L'Italia consegna a Gheddafi 227 profughi raccolti in mare

È stata l'Italia con tre motovedette a consegnare i naufraghi a Gheddafi. Respingimenti fuori da ogni regola internazionale. Nessuno scrupolo: in Libia diritti umani negati. Protesta l'Onu, la Cei e il tavolo «asilo».

MARISTELLA IERVASI

ROMA

Nessuna pietà per le donne incinte, disidratate e prossime alla gravidanza. Nessuno scrupolo su eventuali bimbi a bordo. Tutti i 227 migranti naufraghi, intercettati e abbandonati per un giorno nelle acque del Canale di Sicilia perché infuriava l'ennesimo bisticcio tra Malta e Italia sul salvataggio, alla fine sono stati deportati a Tripoli. Un respingimento collettivo senza precedenti, al di fuori di ogni regola consolidata. L'Onu gela l'Italia: «Il cambio di politica è un errore. Il principio internazionale del non respingimento vale anche nelle acque internazionali». Da qui l'appello alla retromarcia affinché questa prassi non si ripeta più. Allibite tutte le organizzazioni umanitarie. Protesta anche la Cei: «Migranti a rischio».

L'Italia e Malta hanno deciso nella notte di risolvere la questione sbarchi nel Mediterraneo, avvitan-

dosi nelle pratiche di negazione del diritto e brindando alla «svolta» storica. E invece la prospettiva che attende i migranti è una sola: le carceri libiche. Ma all'Italia come a Malta questo non interessa. Anzi, sono state proprio tre motovedette italiane a consegnare i naufraghi immigrati, stanchi e provati dalla lunga traversata, nelle mani dei soldati del colonnello Gheddafi. E senza alcuna verifica preventiva su chi fossero quelle persone disperate: da quali paesi scappavano o quali torture e persecuzioni si erano lasciate alle spalle. A nessuno è

La Cei

**Migranti a rischio
troppe le vittime
nel deserto libico**

stato consentito riposare sulla terra ferma neppure un minuto. Tutti, sono stati trasbordati dai barconi alle navi e rispediti in tutta fretta in Libia. Un paese che non ha firmato la Convenzione di Ginevra sui rifugiati e non ha alcuna cultura sull'asilo.

VIOLAZIONE DEI DIRITTI

Prima Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, poi António Guterres



Quella del Canale di Sicilia è la rotta principale per gli immigrati africani arrivano in Italia